

28/09/07

DIARI/ Da WIN la conferenza delle donne manager a Oslo

Lorella Zanardo è una manager che sta seguendo la tre giorni di Winconference, l'incontro di WIN-Women's international network e tiene un diario per JobTalk. Ci racconterà che cosa succede giorno per giorno al meeting annuale delle manager e imprenditrici di tutto il mondo. Grazie Lorella!

Lorella Zanardo. Il miracolo di questa conferenza internazionale giunta quest'anno alla decima edizione è che riesce a raccogliere un numero impressionante di donne "decision makers" da tutto il mondo e a farle parlare di lavoro divertendosi molto e socializzando durante pranzi e coffee break. Quest'anno è Oslo ad ospitare le 750 donne provenienti da 60 Paesi diversi, un numero che cresce di anno in anno attraverso il passaparola di chi a [WIN](#), c'è già stato in una delle edizioni passate di Milano, Roma Ginevra.

Un successo il cui merito è tutto da attribuire alla sua ideatrice/fondatrice, Kristin Engvig, una norvegese innamorata dell'Italia, che sin dalla prima edizione del 1998 ha avuto il merito di osare un sogno: un luogo dove donne di tutto il mondo potessero ritrovarsi per confrontarsi, raccontarsi, condividere esperienze, allargare il loro campo d'azione. Ogni anno un tema conduttore, approfondito in 3 giornate fittissime di 6 riunioni plenarie, 70 workshops condotte da 80 speakers di successo provenienti per lo più dal mondo corporate, ma anche delle ong, delle organizzazioni internazionali e dell'arte.

Qui è forte la sensazione che le donne stanno cambiando, passando dall'essere spesso una brutta copia dell'uomo, a proporre un nuovo modello che tiene conto dei tempi e modi delle donne.

Più di metà delle partecipanti lavorano per aziende come IBM, Hewlett Packard, Whirlpool. Società che sponsorizzano WIN perché, come racconta in una affollatissima plenaria Gabi Zedlmyer responsabile del marketing di HP: siamo consci che una politica favorevole alle donne arricchisce l'azienda di creatività, fondamentale per il nostro successo". E racconta anche di programmi specifici per giovani imprenditrici, sempre sponsorizzati da [HP](#), che hanno come obiettivo di avvicinare le donne all'Information Technology da utilizzare come fattore chiave per la riuscita di una nuova impresa. Interessante che molti dei programmi di HP sono costruiti per agevolare le giovani imprenditrici italiane.

L'Italia appare lontanissima da qui: poche le partecipanti italiane, nessuno sponsor a parte la SDA Bocconi...l'interesse per il nostro Paese è tutto centrato sulla presenza di Margherita Agnelli che è qui come Vice President di [Blu Orchard](#). Si tratta di una organizzazione creata sul modello di Mohamed Yunus, che utilizza il microcredito come strumento di emancipazione per le donne indigenti. Ma sono i racconti delle partecipanti a farmi sentire fuori dal mondo. Orari flessibili per le madri che sono in carriera e che sembrano restarci anche dopo l'arrivo di un bambino, tecnologia al servizio dell'home working. Politiche di job evaluation e job remuneration che tengono conto anche dei talenti specifici delle donne.

Sono caduti molti degli stereotipi della donna manager in gessato "più maschio di un maschio": nessuna tra le moltissime top managers del pubblico trova niente da ridire sul titolo della 3 giorni: "Taking the next step: fearless, graceful and together" che suona un po' come "affrontare il prossimo passo insieme, senza paura e gentilmente". Impossibile pensare di attirare qualche anno fa managers come Carol Cameron, vice president Shell o Klaus Arnts, vice president Unilever con un titolo così poco aggressivo.

E nessuno trova nulla da ridire se gli interventi aziendali si alternano con quelli di artiste e esploratrici. [Liv Arnesen](#) ha sciato sola fino al polo Sud e quando racconta della fatica e dell'enorme solitudine che l'ha accompagnata, riesce a commuovere la platea per la semplicità con cui ci dice "questo era il sogno che avevo sin da piccola, e volevo che il mio sogno divenisse realtà" Domani la scelta è ampia: tra i tanti workshop uno dei più gettonati pare sarà: come creare una cultura corporate innovativa:.....

Tag Technorati: [diversity](#), [donne manager](#), [Kristin Engvig](#), [WIN](#)

29/09/07

Diari/Winconference di Oslo, il diario continua

Secondo giorno di conferenza per il Women's International Network, la nostra co-blogger Lorella Zanardo, Lorella Zanardo imprenditrice/manager di [Sportgate](#) ci racconta come sta andando

Lorella Zanardo. La vista dal Municipio di Oslo è mozzafiato: una nave sta entrando nel porto immerso in una luce che solo il Nord può regalare, tutto intorno colline e parchi con colori autunnali. Si sta bene in questa città ricca ordinata ed efficiente. Il Sindaco ha invitato ad un ricevimento tutte le 750 partecipanti di Winconference per festeggiare questa massiccia presenza internazionale: c'è molta attenzione qui verso le donne, alcuni pensano troppa, tanto che il Ministero delle Pari Opportunità ha creato una commissione che si occupa della tutela dei diritti degli uomini...

Berte Erichsen è la bellissima Direttrice del Nobel Peace Center (tutti i premi Nobel vengono assegnati a Stoccolma ad eccezione del Nobel per la Pace) che ci racconta le storie ascoltate dalle donne che hanno dedicato la loro vita alla causa della Pace.

Kristen è inglese ma vive a Parigi ed è qui inviata dall'International Herald Tribune; mi dice che le piacerebbe vivere qui, la qualità di vita è altissima, tutto funziona e la creatività viene ben retribuita; certo bisognerebbe avere uno stipendio in corone elevato: al bookshop del Centro entrambe comperiamo lo [State of the World 2007](#), la bibbia del futuro sostenibile, più altri introvabili testi sull'esaurimento delle risorse idriche di quella fantastica casa editrice che è [earthscan](#) e spendiamo l'equivalente di 150euro almeno il 40% in più che in Italia...

Fuori dal Centro una manifestazione ordinata e pacifica protesta contro la repressione in **Myanmar**. Aung San Suu Kyi, meravigliosa leader della opposizione democratica non violenta, nel 1991 è stata qui insignita del premio Nobel per la Pace.

C'è molta solidarietà nell'aria e un grande piacere nello stare insieme.

Al ritorno, cammino fino al Radisson hotel con Samia Nakhoul. Oggi il suo intervento ha suscitato un applauso di 5 minuti, con tutte le partecipanti in piedi, commosse e confuse.

Palestinese che vive in Libano, piccola e magra, inviata Reuters in territori di guerra, con tono asciutto e senza enfasi ha raccontato dei bombardamenti in Iraq e in Libano e della sua vita al servizio dell'informazione per smuovere le nostre coscienze.

Un attimo prima sul palco c'era stata Carol Cameron, vice president di Shell, una delle più grandi compagnie petrolifere. Ed è questo il bello, di questa grande conferenza: in tre giorni si viene catapultati nelle diverse realtà economiche e sociali del mondo, anche con le sue contraddizioni. Qui si pensa, qui si viene stimolati, c'è aria di nuovo, c'è voglia di cambiare. E dalle donne sembra scaturire una energia inesauribile.

Pilar Chaparro è colombiana cresciuta negli States vive in Italia.

Bella, femminile in tailleur bianco e tacchi alti, con un inglese perfetto ci coinvolge su uno dei temi più sentiti da noi donne: la nostra autostima. Qui si ride spesso, e gli esempi che Pilar ci porta sono esilaranti, come la presentazione di Jeanette Huber del serissimo Zukunftsinstitut tedesco che, illustrando i cambiamenti eccezionali di cui le donne sono state ultimamente protagoniste, ci conferma che la nostra vita sta migliorando in tutto fuorché nel reperimento della risorsa scarsa per eccellenza: un uomo alla nostra altezza...e qui 750 donne si sono trovate d'accordo applaudendo con standing ovation la speaker...

Domani si apre con un dibattito su come restare fedeli al nostro femminile....

DIARI/Winconference a Oslo, terzo giorno

Un'altra giornata alla conferenza delle manager e imprenditrici internazionali riunite a Oslo, raccontata da Lorella Zanardo, che ieri è stata anche relatrice.. e si è molto divertita!

di Lorella Zanardo. Sergio Bortolani è uno dei tre uomini che si aggirano tra le 750 donne di questa 10° Winconference. Alcune di noi scherzano “poverino, chissà come si sente...”. Esattamente come si sono sentite molte di noi per anni, penso. E mi rivedo giovane manager in Unilever, unica donna tra decine di maschi...è stata dura, a distanza di anni mi pare giusto dirlo.

Però Sergio a noi piace. E' il Preside della Facoltà di Economia di Torino. Ha saputo di WIN e :” dato che mi trovo a gestire molte persone, uomini e donne, volevo capire di più sulle relazioni, su come gestirle al meglio. Così mi sono iscritto perché penso che le donne in questo campo abbiano molto da insegnare”. E così ci ha conquistate tutte!

Oggi toccava a me. Alle 9 in punto Kristin Engvig, giacca rossa su pantaloni maschili, bella sicura e sempre accogliente, ha annunciato il tema della sessione plenaria: come restare autentiche pur ricoprendo ruoli di responsabilità tradizionalmente maschili.

Ho scelto il racconto autobiografico, cioè di raccontare della mia esperienza perché è il modo che hanno le donne di parlare al mondo. L'ho capito leggendo una filosofa spagnola, Maria Rivera Garretas che ha scritto un libro illuminante: Nominare il mondo al femminile.

In un mondo dove “se non lavori non esisti” noi donne abbiamo scelto di esistere, scegliendo l'unico modo possibile, quello maschile.

Ora a mio avviso è tempo di esistere con i nostri tempi, con le nostre modalità. Percorso lungo che ci obbliga ad andare alla ricerca dei nostri bisogni più nascosti per tracciare un nuovo percorso che tenga conto del nostro femminile. “Casa di bambola” di Henrik Ibsen è stata scritta nel 1876. Nora, la protagonista, è una donna che anticipa tutte le problematiche che trattiamo a WIN; quando lascia la casa del marito, gli dice” ho bisogno di tempo per educare me stessa. Prima che verso te ed i nostri figli, il mio dovere più sacro è verso me stessa”. Mostro il filmato che è così attuale da non credere che l'abbia scritto un uomo 130 anni fa...

Elena, Anna, Morgana e Nadia mi circondano alla fine del mio speech:sono tutte giovani, lavorano tutte in posizioni manageriali in IBM e condividono la mia analisi: le cose stanno finalmente cambiando, pare. Le donne stanno prendendo coscienza delle loro potenzialità e della loro specificità.

Che è anche quella di riuscire ad essere serie determinate e professionali sul lavoro e di giocare quando la situazione lo consente. E certamente la cena di stasera è stata un grande gioco: cena di gala e quindi tutte in abito lungo, come si usa da queste parti.

Mi piace questo “mettersi belle” per il piacere di farlo, senza secondi fini.

Alla mia sinistra siede Sharon Bylenga: con le altre siamo d'accordo che Lei fa il lavoro più bello che ci sia. Sharon è americana ma vive tra Losanna e l'Africa. Lavora per la Fondazione Hirondele- Media for Peace and Humanity”www.hirondele.org. . Costruiscono stazioni radio nei Paesi africani dopodiché trovano giornalisti indipendenti, spesso donne, locali, a cui far gestire l'informazione. E'una donna piena di energia, per nulla lo stereotipo dell'americana superficiale.

C'è aria di festa tra i tavoli, si ride molto. Questa è certamente una risorsa di noi donne: anche nell'ambiente ambiente di lavoro, riusciamo a ritagliarci uno spazio “di vita”.

Kristin è commossa: pensa a Win di dieci anni fa e alle poche donne che allora riusciva a coinvolgere ...ma Amal non le da il tempo di intristirsi, tunisina sensuale e piena di energia la coinvolge in una danza del ventre a cui molte si uniscono. E qui cade ogni vecchio stereotipo maschile:si può essere belle e sensuali e bravissime. Amal lavora per HP in Germania è la sola donna ingegnere con master informatico in una divisione di 350 persone. Stasera l'energia e' fortissima e le potenzialità anche..

Alle 2 scegliamo di tornare a piedi all'hotel; le strade sono piene di ragazzi che vanno a ballare, che chiacchierano nei bar; ad un angolo in una installazione di cristallo 3 ballerini danno vita ad una performance di danza contemporanea. Piovigina e pare il nostro inverno. Qui per un po' sarebbe bello vivere, le possibilità sono molte, c'è voglia di fare, di scambiare,di costruire.

01/10/07

Diari/ Winconference, il finale: "Insieme, con grazia e senza paura"



di Lorella Zanardo. L'ultimo giorno di Oslo siamo tutte un po' stanche. La notte prima abbiamo ballato e chiacchierato a lungo, nessuna aveva voglia di andare a dormire per continuare a condividere questa energia creatrice che ci ha tutte coinvolte durante questa tre giorni. Parlo con Eva Maria Kallinger, corrispondente dall' Italia di Focus, il magazine tedesco. Grande conoscitrice del nostro Paese, sosteneva una tesi interessante su cui rifletterò e appropito di questo spazio e dell'invito di Rosanna per rilanciare ad altre donne:

- secondo Eva in Italia avrebbe senso un partito di sole donne, per dare una accelerata, una sferzata di energia, per metterci al pari di altri Paesi, per tutelare i nostri interessi. Aggiungo io che questo Partito delle Donne potrebbe essere necessario solo per un periodo, solo per un avvio per poi ricongiungerlo ad altro che ne fosse all'altezza. Mi pare importante ribadire per tutte quelle donne che hanno un tipo di attività che non permette loro di confrontarsi con le nostre simili all'estero, che è frustrante verificare che spesso i talenti delle donne italiane sono assolutamente all'altezza della comunità internazionale, è solo che il contesto in cui viviamo non ci permette di esprimere i nostri desideri, le nostre qualità, le necessità e le nostre capacità nel risolverle.

- il secondo tema che è emerso a Oslo è ciò che ho proposto durante il mio speech di sabato: a mio avviso è possibile delineare un percorso, una vita che tenga conto delle nostre molteplici parti; con ciò intendo che dopo molti anni in cui mi sono sentita "divisa in due" lavoro e figli, carriera o qualità della vita, ora ho individuato una via, un percorso di RICONGIUNGIMENTO, in cui anziché dividere unisco. Lo definirei unire RAGIONE e VITA che mi porta a ridefinire il concetto di cosa significa avere una vita di successo.

- Il terzo punto prende avvio dal discorso di insediamento dell'estate scorsa di Pratibha Patil, la nuova Presidente dell'India (donna, insegnante...in India!). "Le donne" dice " dovrebbero farsi responsabili di uno sviluppo sostenibile dell'economia mondiale, votandosi al nobile compito di costruire una nuova Nazione (devoting themselves to the noble task of Nations building). E' troppo ambizioso? Io non credo. Condivido con Patil la responsabilità di dare allo sviluppo economico un nuovo corso. Di cominciare a parlare seriamente, di Valori, di Etica, di Responsabilità sociale. Rendiamoci disponibili a farlo.

- Il quarto punto è a favore di quanto sostenuto nel commento di Francesca Romana Rubino. Sull'aereo di ritorno verificavo come le hostess di SAS, compagnia scandinava molto efficiente, fossero delle gradevoli 40/45 anni, alcune tg 46/48, simpatiche, preparate e professionali. La presentatrice di un programma televisivo serale nella tv locale era ugualmente una seria e gradevole giornalista che non aveva tra le sue qualità le fattezze di una velina. Mi viene da dire che qui dipende realmente da noi: non prestiamoci più ad essere spettatrici di un degrado imbarazzante del ruolo femminile.

Mi piace salutarvi con quanto proposto come titolo di WIN2007 : il prossimo passo: insieme, con grazia e senza paura.